

Comune di SANTA MARIA la LONGA

**ZONA D2/H2 -
INDUSTRIALE COMMERCIALE DI INTERESSE COMUNALE
PRESSO LOCALITÀ CROSADA**

PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO COMUNALE

Pianif. Terr. G. VELCICH



(AREA COMMERCIALE)

VAS

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

AI SENSI DEL DLGS 152/2006, ART. 12 E DELLA LR 16/2008, ART. 4

Sommario

1. Premessa: legislazione di riferimento	3
2. Procedura operativa	4
2.1 Iter procedurale	6
3. Caratteristiche ambientali dell'area	7
3.1 Geologia.....	7
3.2 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale.....	8
3.3 Qualità dell'aria.....	8
3.4 Caratteristiche dell'area locale	9
4. Caratteristiche del Piano.....	10
5. Caratteristiche degli eventuali impatti	12
5.1 Suolo	13
5.2 Aree protette e Biodiversità.....	13
5.3 Paesaggio	13
5.4 Valutazione globale degli impatti previsti.....	13
6. Conclusioni	16

Introduzione

Santa Maria la Longa è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

Il comune è dotato di un piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di una zona D2/H2 (industriale commerciale di interesse comunale) laterale alla strada regionale 352 (di Grado) presso località Crosada. Il PRPC è entrato in vigore nell'anno 1994.

La variante 5 al Piano consiste preminentemente nella riclassificazione di un'area da attività industriale di previsione in attività commerciale di previsione (*Architur Srl, 2015, mod.*).

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

1. Premessa: legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 5 al PRPC di zona D2/H2 presso località Crosada, in comune di Santa Maria la Longa (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee*". Come contribuito al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*", come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante 5 al PRPC di zona D2/H2 in comune di Santa Maria la Longa.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, All. 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante 5, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- A) RELAZIONE.
- B) MODIFICHE.
- C) OSSERVANZA DEL PRGC.
- D) INQUADRAMENTO TERRITORIALE.
- E) FOTOGRAFIE.

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Santa Maria la Longa;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Santa Maria la Longa;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2012*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante al Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante (*tab. 1*).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell' Allegato I del Testo Unico Ambiente.

Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità	Cap:
CARATTERISTICHE DEL PIANO tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Santa Maria la Longa è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	4
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi già in fase preliminare.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Esclusi già in fase preliminare.	4
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante al PRPC.	5
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al PRPC, ricadente nel solo comune di Santa Maria la Longa.	5
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione.	5
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.	

2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'ufficio tecnico del comune di Santa Maria la Longa che ha fatto propria la proposta di variante al piano urbanistico avvalendosi per gli aspetti tecnici ad Archiur Srl. - Udine; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Santa Maria la Longa;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Ass., enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

3. Caratteristiche ambientali dell'area

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 15,3 kmq al centro della pianura friulana, in provincia di Udine, ed è collocato geograficamente a 45°56'7" latitudine a nord e 13°17'21" longitudine Est.

La quota varia elevandosi da sud verso nord: da 29 m s.l.m. a 60 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura.

L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1500 mm/annui mediati sul territorio comunale.

3.1 Geologia

Le zone interessate dal territorio comunale ricadono geologicamente nella zona della Pianura Friulana, immediatamente a monte della fascia della Linea delle Risorgive, ove si sviluppano i depositi della Bassa friulana che, procedendo da nord verso sud presentano tanto orizzontalmente quanto verticalmente una diminuzione della frazione grossolana, con passaggio da depositi spesso cementati a depositi decisamente sciolti e da orizzonti ghiaioso-sabbiosi a depositi a granulometria decisamente più fina.

Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica di categoria a rischio basso.

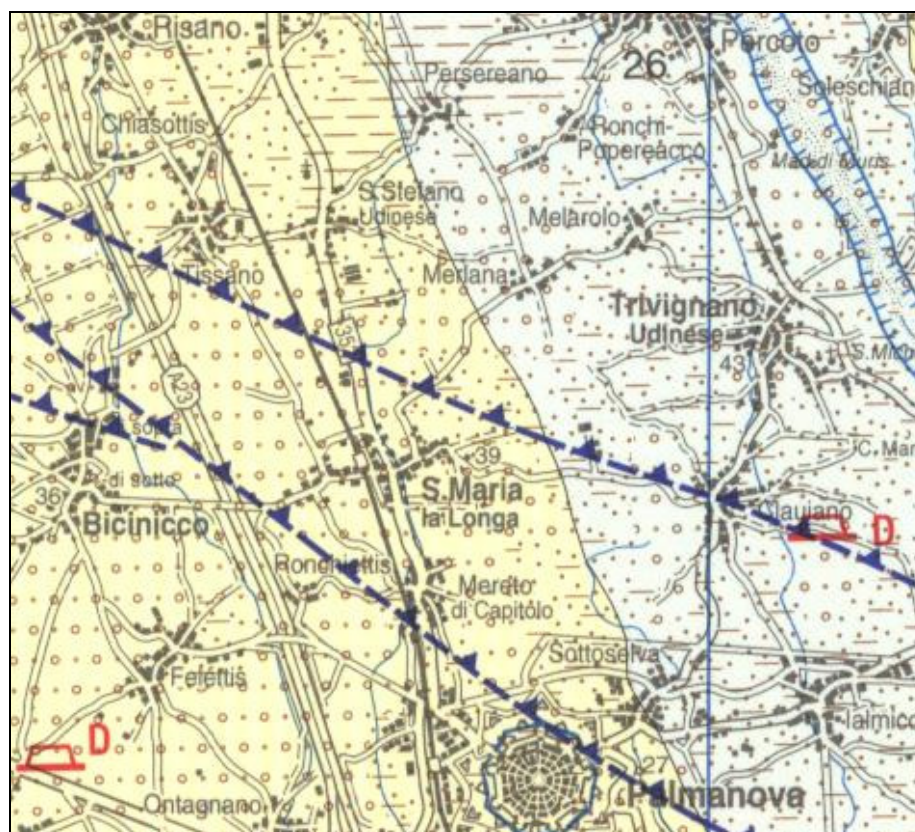


Figura 1. Inquadramento geologico (copertura quaternaria e tessitura) del territorio del comune di Santa Maria la Longa, interessato da due sovrascorrimenti (Carta Geologica Regionale, 2007, mod.).

3.2 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

Nel territorio di Santa Maria la Longa non sono presenti significative zone tutelate a livello nazionale o regionale a fini paesaggistici, storico – architettonici e ambientali; in particolare non sono incluse nel territorio zone naturali protette quali ZSC, SIC, ZPS, ARIA, biotopi e/o riserve.

In vicinanza con il comune di Santa Maria la Longa vi sono:

- un sito di importanza comunitaria (SIC) Confluenza fiumi Torre e Natisone;
- le aree di rilevante interesse ambientale del Torrente Torre (ARIA n°16) e del Fiume Natisone (ARIA n°17)

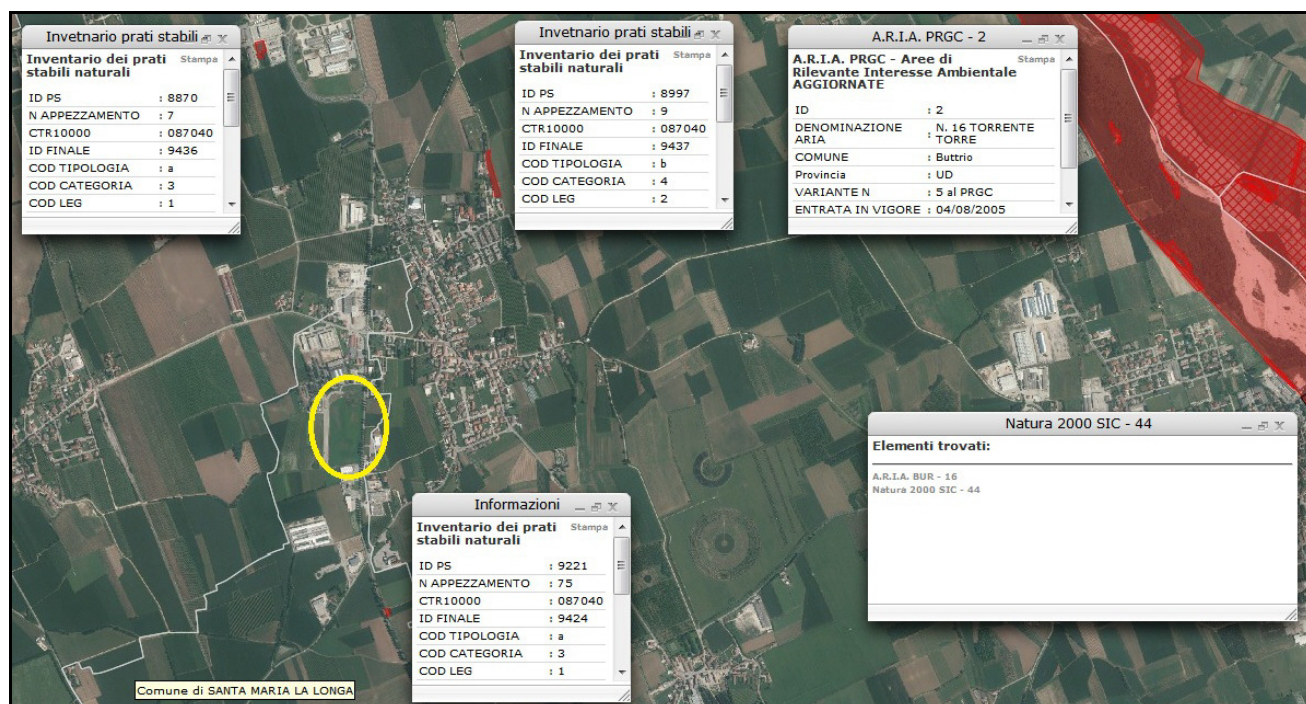


Figura 2. Si noti l'assenza di zone ambientali tutelate entro i confini comunali. Vengono altresì evidenziati alcuni prati stabili non compresi nell'area di variante, evidenziata in giallo (Irdat FVG, 2015, mod.)

3.3 Qualità dell'aria

Nel territorio del Comune di Santa Maria la Longa non sono presenti stazioni di rilevamento della qualità dell'aria gestite da ARPA FVG, ma vi è una centralina posta nel vicino comune di Bagnaria Arsa, dai cui dati si evince come il livello qualitativo dell'inquinamento atmosferico non raggiunga livelli di allarme.

Inoltre un recente studio di ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria) ha evidenziato come in alcuni comuni della Regione vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto dal vicino Veneto, coadiuvati dalla climatologia locale, avversa alla dispersione degli inquinanti.

Tale situazione non sembra riguardare in maniera considerevole il comune di Santa Maria la Longa: anche i dati analizzati sul territorio regionale, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono infatti a ipotizzare che la qualità dell'aria nell'area locale presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana.

3.4 Caratteristiche dell'area locale (Archiur, Relazione, 2015, mod)

L'area di PRPC intero è laterale alla strada regionale 352 (di Grado), lato ovest, nella parte estremo nord del comune.

La superficie del PRPC è di circa ettari 24,3.

La forma è sub-rettangolare, con disposizione nord-sud, lunghezza media di circa metri 900 e larghezza media di circa metri 270.

L'area è pianeggiante, lievemente digradante da nord verso sud.

Il paesaggio agrario è quello tipico della media pianura friulana: di colture agrarie preminentemente seminative, alternate e avvicendate, con campi semichiusi da filari arborei, a maglia relativamente larga.

Il PRGC classifica l'intera area di PRPC zona D2/H2 (industriale commerciale di interesse comunale).

Le aree immediatamente circostanti al PRPC sono classificate dal PRGC:

- a nord: zona industriale e zona commerciale;
- a est: zona commerciale piccole aree, e zona agricola;
- a sud: zona industriale e zona agricola;
- a ovest: zona agricola.

Il PRPC vigente comprende l'intera area classificata dal PRGC zona D2/H2 (industriale comunale di interesse comunale).

Le aree fabbricabili sono classificate principalmente Attività industriale di previsione.

Sono classificati invece Attività commerciale di previsione uno spazio piuttosto irregolare al centro nord, presso la viabilità interna, e due spazi relativamente regolari a sud, presso la diramazione della strada interna dalla strada comunale per Tizzano.

Attività industriale esistente è poi la classificazione di un allevamento avicolo a sud ovest, composto da quattro fabbricati stretti e lunghi, di cui due collegati ad H, e manufatti di servizio.

Le previsioni grafiche di PRPC si completano con previsione di una zona di servizi e attrezzature collettive per parcheggi e verde disposte sia lungo strade che presso insediamenti esistenti, soprattutto al fine di frapporre una schermatura visiva.

4. Caratteristiche del Piano

(*Architur, Relazione, 2015, mod.*)

Santa Maria la Longa è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante di piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) ha per oggetto un'area interna di una zona D2/H2 (industriale commerciale di interesse comunale), laterale alla strada regionale 352 (di Grado), presso località Crosada.

Obiettivo della variante del PRPC è di destinare un'area laterale alla strada regionale 352 (di Grado) da funzione preminentemente industriale a funzione preminentemente commerciale.

Motivo di fondo sono lo stato socio-economico del comune e la pre-condizione della presenza di una strada regionale con un potenziale di clientela di passaggio.

La variante riclassifica quindi un'area da attività industriale di previsione a attività commerciale di previsione. L'area misura circa ettari 2,82, ed è compresa nel comparto 3.

Nello stesso comparto la variante individua ulteriore spazio per servizi e attrezzature collettive e per viabilità, adeguando nello stesso tempo le previsioni di marciapiedi e pista ciclabile.

La riclassificazione dell'area da attività industriale di previsione a attività commerciale di previsione può non incidere sul traffico generato dal PRPC nel suo complesso, perché, in assenza di piano di settore del commercio, la superficie di vendita resta limitata a m² 1.500 nell'intero piano attuativo, come previsto dalla legge regionale 29/2005, articolo 2, comma 1, lettera l).

Questa superficie è già realizzabile nel PRPC come vigente nelle zone di attività industriale e attività commerciale già previste.

Peraltro il traffico nella parte nord dell'area di PRPC, tra diramazione come realizzata e rotonda più a nord avviata, è regolato in maniera che l'entrata e l'uscita non creino code sulla strada regionale 352 (di Grado).

Nell'area di PRPC non vi sono beni soggetti a vincolo paesaggistico, né l'area di PRPC è comunque soggetta a vincolo paesaggistico per beni presenti nel territorio circostante.

L'area di variante poi:

- non è biotopo naturale di cui alla legge regionale 42/1996, articolo 3;
- non è area di rilevante interesse ambientale di cui alla legge regionale 42/1996, articolo 5;
- non è zona di speciale di conservazione (ZSC) o zona di protezione speciale (ZPS) di cui al decreto del presidente della Repubblica 357/1997;
- non è prato stabile naturale compreso nell'inventario regionale dei di cui alla legge regionale 9/2005, articolo 6;
- non ha particolari emergenze idrogeologiche.



Figura 3. Confronto : carta di azionamento e ortofoto (*Archiur 2015, Irdat FVG 2011, mod.*)

5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 5, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione della variante.

Tabella 2. Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'attuazione della variante.

Categorie di pressione individuate ⁽¹⁾	Pressioni previste in seguito all'attuazione della variante 5 al PRPC	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Non previsti particolari aumenti di consumi energetici, biomasse, risorse idriche. - Conversione di uso del suolo da zona a destinazione industriale a zona a destinazione commerciale . 	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa) - Risorse energetiche non rinnovabili
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Non previste nuove emissioni inquinanti, tranne che emissioni pulverulente in eventuale fase di cantiere. 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna) - Ambiente fisico
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Previsione di infrastrutture di nuova costruzione, tuttavia già precedentemente previste, con diversa destinazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio

⁽¹⁾ *Rispetto a PRPC previgente*

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio della vicina Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non ha effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana.

5.1 Suolo

Le conseguenze dell'attuazione della variante in esame sulla componente ambientale "suolo" sono individuate fundamentalmente nella conversione di uso del suolo da zona a tutela ambientale a zona mista di tutela ambientale, agricolo paesaggistica, servizi.

Si può considerare una sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, quando con il termine "trasformato" si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici. A questo proposito la variante interviene con una modifica che consta di una riclassificazione da un'area di attività industriale di previsione ad una di attività commerciale di previsione. Non è quindi previsto nuovo consumo di suolo.

5.2 Aree protette e Biodiversità

Come da fascicolo di Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione della variante non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche del Piano e la lontananza dai siti tutelati più vicini.

Nelle non immediate vicinanze si rileva la presenza di alcuni prati stabili, ma le previsioni di variante non insistono su tali formazioni.

5.3 Paesaggio (Archiur, 2015, mod.)

Il PRPC già contiene norme per l'omogeneità, la qualità e il decoro dell'insediamento.

In ordine alla compatibilità paesaggistica è da evidenziarsi che la variante non aumenta il volume o la superficie coperta edificabili, che restano regolate dal PRPC come è vigente.

5.4 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante ad un Piano sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante 5 e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:























Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo	
Possibile interazione negativa con la componente ambientale	

Tabella 3. Possibili interazioni tra le previsioni di variante 5 e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non prevede variazioni degli utilizzi delle risorse idriche. Piuttosto, la funzione commerciale richiede probabilmente minore consumo di risorse idriche.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali. Non sono previste edificazioni con consumo di suolo tale da ipotizzare effettiva interferenza dell'approvvigionamento delle risorse idriche sotterranee.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante potrebbe comportare nuovi scarichi in zone previste allo scarico.	
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	Non prevista.	
<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>		
La funzione commerciale richiede probabilmente minore produzione qualitativa e quantitativa di reflui liquidi inquinanti.		
SUOLO E SOTTOSUOLO	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	Il cambio di destinazione d'uso da industriale a commerciale riduce i rischi di contaminazione del suolo.	
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di variante.	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non prevedibile. La morfologia dell'area è prevista non modificata.	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	La variante propone una riconversione da industriale a commerciale di suolo già previsto edificabile, senza consumi di suolo naturale (verde/agricolo) ulteriori.	
<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>		
Non si prevede possano verificarsi possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.		

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi negativi sull'assetto territoriale.	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi negativi su beni culturali tutelati.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà differenze con la percezione del paesaggio come già previste. Il PRPC contiene norme per l'omogeneità, la qualità e il decoro dell'insediamento. La funzione commerciale comporta di per sé un maggiore decoro rispetto alla funzione industriale. La variante non aumenta il volume o la superficie coperta edificabili, che restano regolate dal PRPC come è vigente.	
SALUTE UMANA	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	Non previsti. La variante individua ulteriore spazio per servizi e attrezzature collettive e per viabilità, adeguando nello stesso tempo le previsioni di marciapiedi e pista ciclabile, che, quando realizzati, potranno indurre un minor uso di mezzi a motore.	
ARIA	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	Il cambio di destinazione d'uso da industriale a commerciale riduce le possibili variazioni di inquinamento atmosferico, qualitativamente e quantitativamente.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	Il cambio di destinazione d'uso da industriale a commerciale riduce le previsioni di nuove fonti di inquinamento puntuale.	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Il traffico nella parte nord dell'area di PRPC, tra diramazione come realizzata e rotatoria più a nord avviata, è regolato in maniera che l'entrata e l'uscita non creino code sulla strada regionale 352 (Archiur Srl., 2015, mod.)	

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle proposte di variante possano avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine. Date entità e caratteristiche della modifica proposta, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, aumento di residenza, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante 5 al PRPC di zona D2/H2, redatti da Archiur Srl, con proponente l'ufficio tecnico comunale, autorità procedente il Consiglio Comunale, autorità competente la Giunta Comunale di Santa Maria la Longa, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante riclassifica un'area, di circa ettari 2,82, da attività industriale di previsione a attività commerciale di previsione;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è puntuale e limitata all'area locale;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amministrazione di Santa Maria la Longa e che è intenzione dell'Amministrazione comunale rendere operative;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Santa Maria la Longa, conclude che, nel suo complesso, la variante 5 al PRPC di zona D2/H2 presso località Crosada, in comune di Santa Maria la Longa, non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, giugno 2015

